

Infortunio sul lavoro L'uomo stava scaricando una bisarca. Sindacati e sindaco: chiarezza

Porto, rimorchio cade in laguna muore l'operaio spagnolo alla guida

Collega rompe i vetri e tenta di estrarlo, ma il trattore affonda

VENEZIA - Muore imprigionato nella motrice del camion precipitata in acqua dalla banchina del porto. La vittima è un autista spagnolo Luis Cabre Perez 45 anni, sposato con figli e residente a Torino, arrivato a Venezia per conto della ditta Bertani. Aveva il compito di preparare i rimorchi che avrebbero poi dovuto essere imbarcati in uno dei traghetti in partenza dal porto lagunare. Probabilmente una manovra errata gli è costata la vita. Attorno alle 16 di ieri l'operaio in servizio nel Terminal Rinfuse Italia a Porto Marghera stava eseguendo le solite procedure per preparare i rimorchi: i

mezzi dovevano essere imbarcati questa mattina in un traghetto diretto in Egitto. Era suo il compito di portarli a terra dal camion che li aveva trasportati fino a Venezia. Così è salito a bordo di un rimorchio e ha acceso il motore. Stava per posizionarlo, quando durante l'ultima manovra è successo l'incidente: forse per un malore o una distrazione, forse a causa della forte pioggia che limitava la visibilità, il rimorchio è finito in acqua. Lo spagnolo è rimasto intrappolato. Un collega del 45enne si è gettato in acqua nella speranza di salvarlo quando il trattore dopo la caduta è riemerso prima di sprofondare. L'uomo ha tentato di aprire la cabina, ha rotto i vetri ma il rimorchio è affondato prima che potesse

estrarre il collega. L'impatto forse gli è stato fatale: non è escluso che nella caduta dalla banchina abbia battuto la testa e perso conoscenza. Sono stati i vigili del fuoco di Mestre ad estrarlo dall'abitacolo, ormai in fin di vita. E' morto mentre un medico tentava di rianimarlo. Il mezzo ora è sotto sequestro, sulla morte indagano polizia e Spisal. E' a loro che i sindacalisti si rivolgono per chiedere chiarezza: «E' l'ennesima tragedia al Porto. Chiediamo alle autorità di spiegarci quello che è successo - dice Umberto Tronchin, segretario provinciale dei trasporti della Cgil - In questo caso non siamo di fronte a un problema di turni, forse la causa è imputabile al maltempo o il mezzo aveva un guasto. Siamo vicini alla famiglia». E sull'ultima morte bianca interviene anche il sindaco

Orsoni. «Sono profondamente addolorato per questa ennesima vittima del lavoro ed esprimo la mia affettuosa partecipazione ai familiari, auspicando che venga prestata la massima attenzione alla tutela dei lavoratori e al rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza». Più dura la presa di posizione di Sebastiano Bonzio, delegato alle politiche del lavoro: «Non è più accettabile che si sopportino questi stilletici di eventi luttuosi rimanendo inermi. La città di Venezia deve condurre una lotta senza quartiere per garantire la massima sicurezza sui luoghi di lavoro». Secondo l'osservatorio sugli infortuni di Vega engineering è il quarto morto in provincia dall'inizio dell'anno e proprio il ribaltamento del mezzo è una delle cause maggiori di infortuni mortali (21%).

Giorgia Gallina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tragedia Incidente mortale al porto di Venezia: morto un operaio

